



PARERE MOTIVATO
n. 150 del 9 agosto 2016

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità alla Variante Parziale al P.R.G. per una nuova rotatoria lungo la S.P. n. 39. Comune di Santa Giustina in Colle (PD).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio”, con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- l’art. 6 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, concernente “procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i. che all’art. 6 co 3° prevede che in caso di modifiche minori dei piani e dei che determino l’uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all’art. 12 del medesimo D.lgs;
- l’art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l’individuazione dell’Autorità Competente a cui spetta l’adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l’elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 4/2008, è ai sensi e per gli effetti dell’art. 7 del medesimo D.lgs la Commissione Regionale VAS nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV).
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012, con la quale si prende atto del parere VAS n. 84/12 per fornire linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013, con la quale si prende atto del parere VAS n. 73/13, ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- La Commissione VAS si è riunita in data 9 Agosto 2016 come da nota di convocazione in data 5 Agosto 2016 prot. reg. 303717;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Il Comune di Santa Giustina in Colle con nota prot. n.4017 del 19/04/2016 acquisita al protocollo regionale al n. 162940 del 27/04/2016, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale al PRG per la costruzione di una nuova rotatoria lungo la SP n. 39;

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale che di seguito si riportano:

- Parere n.7282 del 15.06.16 assunto al prot. reg. al n.235707 del 16.06.16 della Soprintendenza archeologica del Veneto che di seguito si riporta:

Facendo seguito all'inoltro della documentazione da parte del richiedente in oggetto per il tramite della Regione Veneto (prot. n. 198222 del 19.05.2016), assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 6331 del 24.05.2016,

vista la suddetta documentazione, scaricata dal repository web della stessa Regione – Dipartimento Territorio,

vista la Circolare n. 26 del 14 maggio 2012 (prot. 8907) della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto,

considerato che il D.Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo,

questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PaBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

visti gli elaborati progettuali, accertato che non sono coinvolti beni di interesse archeologico sottoposti a provvedimenti dichiarativi (D.Lgs. 42/04, artt. 12, 13), considerato tuttavia che la zona ove ricadono le opere si colloca all'interno del territorio centuriato di Padova Nord-Est - soggetto a provvedimento di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142 c.1. lett. m. - e pertanto in un areale interessato da diverse testimonianze

archeologiche, le cui tracce possono conservarsi anche a livello superficiale, questa Soprintendenza, pur ritenendo possibile l'esclusione del suddetto intervento dalla procedura in oggetto, richiede l'attivazione della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" (D.Lgs. 42/2004, art. 28, c. 4; D.Lgs. 163/2006, art. 96 e dal 19.04.2016 D.Lgs. 50/2016, art. 25), sottoponendo le zone in oggetto ad interventi preliminari; in caso di esito positivo delle suddette verifiche potrà seguire la seconda fase con scavo estensivo delle zone archeologiche individuate durante la fase precedente; sulla base dei risultati ottenuti saranno valutate le misure di tutela eventualmente necessarie.

Tutti gli interventi di scavo e i relativi posizionamenti saranno concordati con la scrivente Soprintendenza; tutte le indagini archeologiche dovranno essere eseguite da un'impresa di comprovata esperienza e qualificata nel settore in base alla vigente normativa, sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza e senza oneri per la stessa. A questo Istituto andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle nuove "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico", scaricabili dal sito istituzionale dalle sezioni "Ufficio-Servizio RAPTOR" o "Modulistica".

Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla scrivente Soprintendenza, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Si chiede di comunicare con congruo preavviso, non inferiore ai 15 giorni, la data di inizio lavori, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché del Direttore lavori tramite posta elettronica certificata all'indirizzo mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it (c.a. dott. Matteo Frassine).

Si rammenta che, qualora l'esito finale della procedura in corso comporti l'esclusione dell'opera in oggetto dall'assoggettabilità a VAS, la committenza sarà ugualmente tenuta a contattare per tempo la scrivente Soprintendenza per concordare tempistiche e modalità tecnico-operative per l'esecuzione dei lavori, al fine di assicurare le più adeguate misure di tutela archeologica nell'ambito in oggetto.

- Parere n.60261 del 17.06.16 assunto al prot. reg. al n.238537 del 20.06.16 dell'ARPAV di Padova che di seguito si riporta:



In riferimento alla vs. nota Prot. n. 198222 del 19/05/2016, è stata esaminata la documentazione e si evidenziano le seguenti osservazioni:

- Inquinamento luminoso – la progettazione di dettaglio per il sistema di illuminazione esterno per il rispetto della legge sull'inquinamento luminoso, potrà essere approfondito in uno specifico progetto illuminotecnico, come previsto dalla stessa normativa;
- Terre e rocce da scavo - In merito al riutilizzo di terre e rocce da scavo si evidenzia che dovranno essere rispettate le indicazioni fornite dalle circolari della Regione Veneto n.397711 del 23/09/2013 e n.127310 del 25/03/2014; per maggiori indicazioni si prega di far riferimento al link: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo>
- Parere n.52245 del 20.06.16, assunto al prot. reg. al n. 240188 del 20.06.16 dell'ULSS 15 che di seguito si riporta:

“... Si comunica che non sono emersi probabili effetti negativi sulla salute”.

- Parere n.256525 del 30.06.16 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova che di seguito si riporta:

Visto il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI-4 bacini) e relative norme di attuazione, approvato con D.P.C.M. del 21/11/2013 pubblicato nella G.U. n. 97 del 28/04/2014.

Vista la DGRV 401 del 31/03/2015 - pubblicata nel B.U.R. n. 152 del 13/04/2015 - con la quale è stato adottato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI Laguna) del Bacino Scolante in Laguna di Venezia e le corrispondenti Norme di Attuazione che costituiscono misure di salvaguardia.

Vista la L.R. 11/2004 che tra le sue finalità persegue la messa in sicurezza degli abitati dai rischi di dissesto idrogeologico e l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Vista la DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.i. - in particolare la 2948 del 06/10/2009 - che fornisce indicazioni per la formazione di nuovi strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire adeguata sicurezza idraulica degli insediamenti.

Vista ed esaminata la documentazione inerente la variante in oggetto e la relativa relazione di valutazione della compatibilità idraulica inviata da codesto Comune con nota prot. n. 5284 del 23/05/2016, ns. prot. n. 209089 del 27/05/2016.

Vista la richiesta al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, del parere di competenza inviata dalla Scrivente con nota n. 238650 del 20/06/2016.

Vista la nota del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 9791 del 22/06/2016 ns. protocollo n. 244649 del 23/06/2016, con la quale esprime parere favorevole, con prescrizioni.

Considerato che codesto Comune ha aderito al PAII del Camposampierese.

Considerato che il comune di Santa Giustina in Colle è compreso nel territorio di competenza del Pai Laguna, che non individua per la variante in parola aree a pericolosità idraulica.



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Considerato che il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, non individua per il comune di Santa Giustina in Colle aree a pericolosità idraulica.

Considerato che la variante in parola, è tale da comportare un incremento dell'impermeabilizzazione delle superfici ed il conseguente aumento delle portate e che pertanto risulta indispensabile associare a tali trasformazioni adeguati interventi che garantiscano l'invarianza idraulica.

Considerato che lo studio per la valutazione di compatibilità idraulica individua misure compensative che contribuiscano a garantire l'invarianza idraulica.

Constatato che la sempre più diffusa impermeabilizzazione dei suoli porta all'inevitabile perdita della loro capacità di infiltrazione e invaso. Le conseguenze di ciò sono sempre più spesso gravi anche in occasione di piogge non a carattere estremo, che mettono in crisi la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.

Atteso che il presente atto costituisce esclusivamente parere in merito alla compatibilità idraulica delle varianti allo strumento urbanistico generale ai sensi della DGRV n. 3637 del 13/12/2002 e s.m.l. e che restano pertanto tutti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione della variante in oggetto.

Tutto ciò premesso e considerato,

si esprime **parere favorevole** all'adozione delle soluzioni e misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica sopra citata, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- Dovrà essere previsto l'obbligo della realizzazione di volumi d'invaso rispettando quanto previsto nello studio di compatibilità idraulica, coerentemente a quanto prescritto nel presente parere.
- Il progetto di tali volumi d'invaso, da svilupparsi in fase attuativa delle previsioni di piano, dovrà essere valutato dal soggetto avente competenza sulla rete di recapito finale delle acque defluenti dalle aree di variante (Ente Gestore, Consorzio di Bonifica), il quale garantisce sulla compatibilità dell'intervento con le condizioni di deflusso di valle.
- Si dovranno ridurre al minimo indispensabile le superfici impermeabilizzate verificando la possibilità di ricorrere a pavimentazioni drenanti in particolare per le aree destinate a parcheggio, tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa inerente alle acque aventi carichi inquinanti.
- Dovrà essere previsto che tutte le superfici scoperte, quali percorsi pedonali e piazzali, siano pavimentate utilizzando accorgimenti tecnici che favoriscano l'infiltrazione delle acque nel terreno entro i limiti consentiti, come indicato nel documento allegato alla suddetta DGRV "Modalità operative e indicazioni tecniche".
- Dovranno essere integralmente recepite e realizzate le indicazioni fornite dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive nelle valutazioni tecniche disposte con la nota sopra citata anche se non esplicitate nel presente parere.
- Le Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico vigente, dovranno essere completate con le prescrizioni fin qui esposte ritenendole prevalenti, per tutti gli ambiti di variante, su quelle eventualmente già presenti anche di carattere idraulico.



Peraltro, poiché la variante in argomento comporta la realizzazione di nuove superfici coperte o pavimentate, codesto Comune avrà cura di introdurre, nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'obbligo di dotare la zona oggetto di variante di volumi d'invaso delle acque meteoriche nel rispetto di quanto previsto dalla DGRV n. 3637/2002 e s.m.i.

Restano in ogni caso fatte salve sia tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica, come quelle inerenti, ad esempio, le distanze dagli argini a cui sono consentite opere e scavi, sia le norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Si tiene a precisare che il presente parere, rilasciato ai sensi della DGRV n. 3637/2002 e s.m.i. ai soli fini di una verifica di compatibilità con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio, non costituisce parere sulla sicurezza idraulica delle singole opere previste nella variante parziale al P.R.G. in oggetto.

L'iter istruttorio si può seguire su <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/compatibilita-idraulica>. Si chiede cortesemente di compilare il campo di Rilevazione della soddisfazione delle Amministrazioni Locali.

VISTA la RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 107/2016

"Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS per la Variante parziale al P.R.G. - nuova rotatoria lungo la S.P. 39, nel Comune di Santa Giustina in Colle (PD).

Pratica n. 3275

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATA la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza, di Giacomo Gazzin, trasmessa con nota acquisita al prot. reg. con n. 194001 del 17/05/2016;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene segnalata per l'istanza in argomento la fattispecie riferibile al caso generale "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000*" del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014;



CONSIDERATO che la documentazione non è debitamente firmata;

PRESO ATTO che l'intervento prevede la riclassificazione di una porzione di zona agricola E2A in viabilità di progetto finalizzata alla realizzazione di una nuova rotatoria lungo la S.P. n. 39 dell' Orcone in via Dante in prossimità della futura intersezione con l'uscita dell'area soggetta a SUAP che prevede il collegamento con via Tergola e successivamente con via Villarappa, inoltre, prevede la riclassificazione di una porzione di zona agricola E2A in area attrezzata a parco, gioco e sport per la realizzazione di un bacino di invaso ai fini dell'invarianza idraulica;

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dal presente intervento corrispondono ad aree attribuite alle categorie "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Pipistrellus kuhlii*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;



CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;

RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

RITENUTO che per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante parziale al P.R.G. - nuova rotatoria lungo la S.P. 39, nel Comune di Santa Giustina in Colle (PD) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione degli interventi in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Lycaena dispar*, *Lampetra zanandreae*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*, *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Circus aeruginosus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Pipistrellus kuhlii*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una



**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

3. di impiegare per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee nelle aree destinate a parco esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale (evitando l'utilizzo di miscugli commerciali contenenti specie alloctone);
4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Santa Giustina in Colle, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

e

RACCOMANDA

all'Autorità competente per l'approvazione del piano in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente la documentazione dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante."

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP e della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 107/2016;

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV, in data 9 agosto 2016, che evidenzia come la variante parziale al PRG per la costruzione di una nuova rotatoria lungo la SP n. 39 nel Comune di Santa Giustina in Colle, non debba essere sottoposto a procedura VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente e che propone che in fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopraccitati, nonché le prescrizioni VincA precedentemente riportate;

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la variante parziale al PRG per la costruzione di una nuova rotatoria lungo la SP n. 39 nel Comune di Santa Giustina in Colle, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente con le seguenti prescrizioni da ottemperarsi in sede di attuazione:



- devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP;
- devono essere recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopra riportati, nonché le prescrizioni VIncA precedentemente evidenziate.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Operativa
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VIncA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso